

per tanti aspetti comprensibile, ma un po' meno condivisibile, che per assurdo perlomeno un seggio lo prenderebbe. Come non bastasse nell'ascoltare le intenzioni di quello e gli ideali di quest'altro, potremmo accorgerci di come in fondo nessuno proponga programmi scellerati e qualche buon proposito lo metta in campo. Non è tuttavia accettabile da parte di coloro intenzionati a governare, non riuscire ad assimilare come il continuo rimpallo di accuse per le criticità che ci attanagliano da tempo immemore, insieme al non concertare soluzioni, non abbia mai portato a nulla di costruttivo. Se il futuro è muto il passato la dice lunga.

Vedremo cosa succederà in questo giro, se al pari di quanto avviene da decenni nel nostro Paese dopo parole e promesse a iosa si mostrerà finalmente ai cittadini maggiore coesione e trasparenza per il bene di tutti o torneremo al punto di partenza senza nulla di fatto, neppure l'indispensabile. Purtroppo quando ciò avviene, in modo poco trasparente o fin troppo palese, si resta contrariati o, per essere più trasparenti, frastornati su cosa sia più ingiusto sopportare. //

Giuseppe Agazzi
Rovato

VERSO IL VOTO / 2

Ecco le ragioni che mi guideranno nel seggio elettorale

■ Si avvicinano le elezioni a grandi passi. È da giorni che grovigliano in me pensieri, giudizi, ascolto dei vari candidati. E alla fine ho deciso di votare Azione-IV. Perché non al destra centro, al PD, ai 5S.

La Meloni si barcamena fra annunci di fedeltà all'Europa e alla Nato, ma nello stesso tempo ammicca a partiti e movimenti di estrema destra. Lei, discendente del Msi, fra i primi punti del suo programma ha inserito il presidenzialismo, tanto caro ad Almirante, che minerebbe il parlamentarismo. Il suo gruppo al parlamento europeo non è all'opposizione? (come anche Salvini). Ora i partiti che hanno bocciato Draghi (FdI, Lega, FI e M5S) lo implorano come salvatore della patria. Che dire di Salvini? Predica pace pace nel conflitto russo-ucraino, ma non vorrebbe più armare il Paese invaso (come i 5S). E non ha mai dichiarato Putin invasore di un Paese sovrano. Per non parlare della contrarietà alle sanzioni alla Russia, che le permetterebbero di impadronirsi di mezzo mondo. Poi vuole la Flat-Tax, arricchendo chi ha già. Il suo slogan «Credo» (agli italiani) mi fa sospirare: non bastano il rosario, il Vangelo, la Bibbia...

Passo a Berlusconi. FI è convinta sostenitore di Nato e Ue. Come fa a conciliare il proprio programma con quello della Lega? Poi la ripetizione della promessa di costruzione del ponte sullo stretto di Messina? E la piantumazione di 1.000.000 di alberi all'anno?

Senza specificare i fondi. Tutti i partiti invocano lo scostamento di bilancio: l'Italia è fra i Paesi più indebitati, così anche i pronomi ne trarranno le conseguenze negative.

Attenzione! Se vincesse il centro-destra con i due terzi dei voti, la nostra Costituzione, ritenuta tra le più belle del mondo, ne risulterebbe stravolta.

E il movimento 5S? No a rigassificatori, no a trivelle nel mare, no al carbone, no ai termovalorizzatori, no a fonti energetiche derivate da atomo di ultima generazione. Eppure bisogna far coincidere fonti fossili

e rinnovabili, almeno temporaneamente e finché non avremo raggiunto l'indipendenza energetica dalla Russia. Il reddito di cittadinanza va rivisto almeno al 50%.

Che dire del Pd? Il segretario Letta afferma che vuole continuare sulle orme di Draghi, ma come è possibile se i suoi alleati hanno votato in parlamento più di 50 volte contro il governo? Aggiungo anche che fanno del DdI Zan un punto irrinunciabile del loro programma, oscurando così le impellenti necessità del Paese.

Voto Calenda (Azione-IV) perché mi pare il più serio e credibile. Questo partito si rifà all'agenda Draghi: non aumento di debito pubblico, non promesse irrealizzabili, strumenti per affrontare nel modo giusto la grande crisi che attanaglia famiglie e imprese.

Vorrei levarmi però un sassolino dalla scarpa: in lista c'è la ministra Mariastella Gelmini, che ha contribuito a far dirottare, a mio avviso e di molti, il deputatore del Garda sul Chiese. Per il bene comune, che tutti vorremmo fosse caposaldo di ogni nostra decisione, voterò Calenda senza accordare però la preferenza alla subnominata ministra. Vorrei che fossero aggiunti i seguenti punti al programma: lotta alla corruzione, alle mafie, all'evasione fiscale e ai paradisi fiscali. //

Giorgio Sartori
Muscoline

VERSO IL VOTO / 3

Strana, stranissima campagna elettorale sull'isola-Brescia

■ Strana, stranissima questa campagna elettorale. Dopo la pandemia e nel mezzo della terza guerra

mondiale chi ha fatto cadere il governo Draghi, che nella comunità economica e politica occidentale aveva ottenuto un consenso unanime, la destra si presta a governare le macerie.

Qualcuno mi aiuti a capire. Perché la destra, chiamiamola così, nelle previsioni abbia un così alto consenso? Perché, cosa ha fatto o promesso?

Poi vi è il sindaco Del Bono in lambretta con Beppe Severgnini, anni 60/70, simpatico marketing della città, vi è poi l'ecobus di Enrico Letta, ammazza come è brutto, forse era meglio un due cavalli Citroën.

Vi è Renzi al Termoutilizzatore (ammazza come è brutto il termine) come esempio di una società sostenibile e che funziona... e lo dicono dopo venti o trenta anni?

E noi dobbiamo votare coloro che poi vengono da Roma a Brescia per scoprire l'acqua calda?

Poi vi è l'allarme di Giuseppe Pasini, allarme sincero a mio avviso, ammonisce l'Europa che se non si sveglia avremo una devastante crisi sociale e democratica per il caro energia.

In questo quadro ho visto solo bene il sindaco in lambretta e chiedo a lui o chi per esso, cosa abbia fatto la destra per capitalizzare così tanti consensi e sappia che non mi bastano le supponente ipotesi che tanto entrerà nell'agenda Draghi a cui si era opposta.

Qualcuno mi aiuti a capire. Roma non è Brescia. La Gelmini da bresciana ha autorizzato il Prefetto/a a mandare i reflui del lago di Garda in salita, a Gavardo. Brescia non è Roma.

Strana, stranissima questa campagna elettorale, siamo in Italia o su Marte, o solo su un'isola chiamata Brescia? //

Roberto Pasini
Brescia